

La scuola del Noi

Dall'antagonismo all'alleanza: bussola pedagogica per docenti.
Strumenti per trasformare la diffidenza in collaborazione.



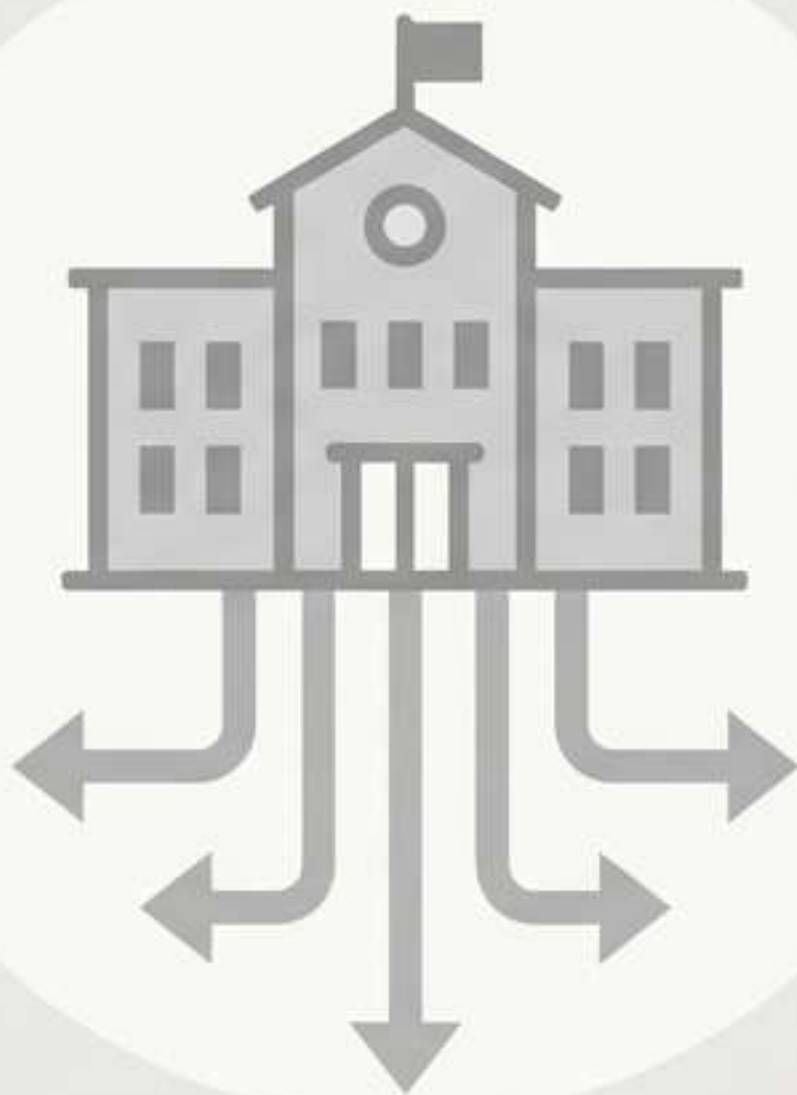
“Per educare un bambino serve un intero villaggio” (Proverbio africano)

Itis A. Artom - Asti 14 aprile 2026

Prof.ssa Manuela Bocco Ghibaudi

L'Evoluzione del Legame: Dalla Delega alla Partecipazione

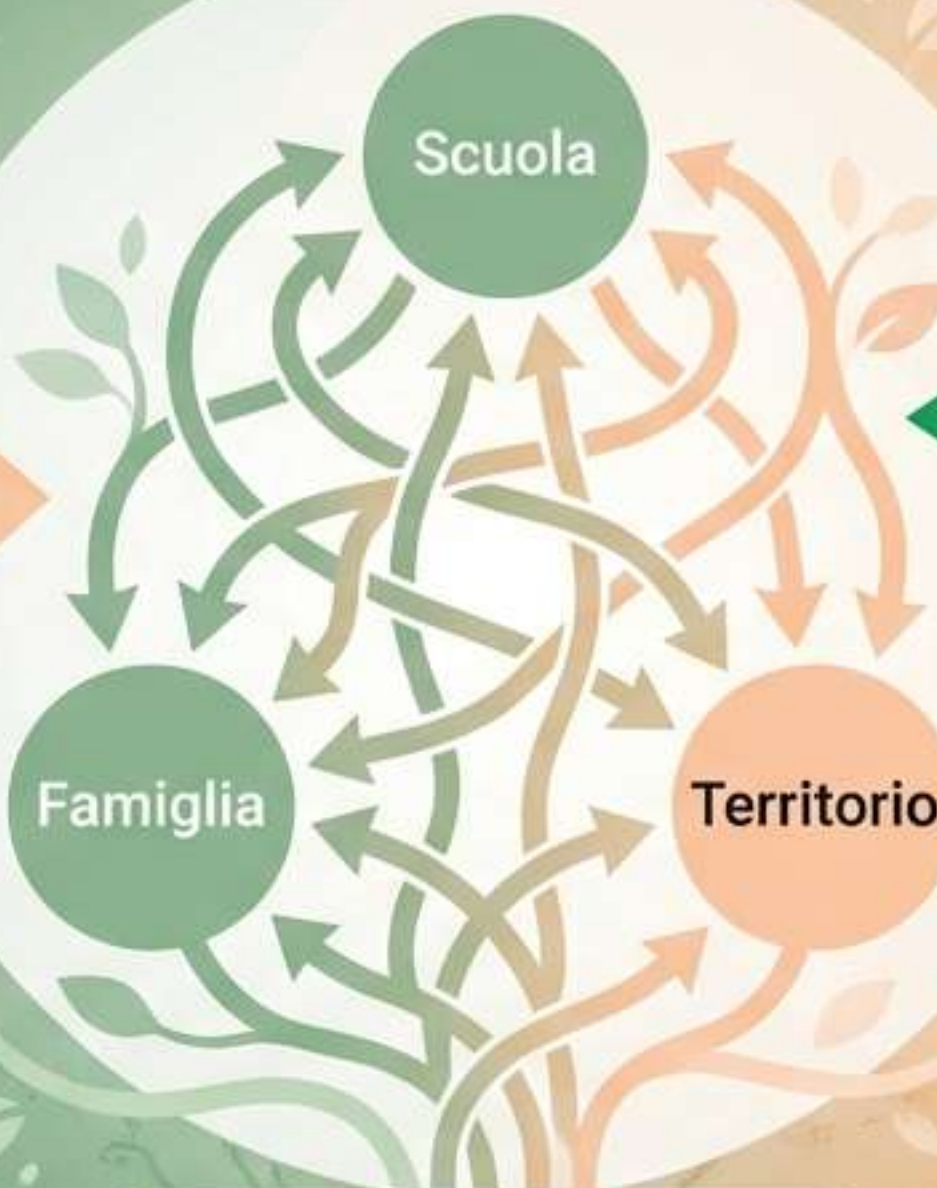
La scuola come autorità isolata. L'educazione è delegata e la comunicazione è unidirezionale.



Famiglia: Utente/Cliente



L'ecosistema partecipato. L'istituzione non delega più, ma co-progetta in una rete di responsabilità diffusa. La complessità educativa non può essere assolta nell'isolamento (Dusi, 2011).



Famiglia: Partner

Anatomia della Diffidenza: Perché Facciamo Fatica?

Lato Scuola



Il docente percepito dal
genitore come
Il Giudice.

La diffidenza
come
meccanismo
di difesa.

Lato Famiglia



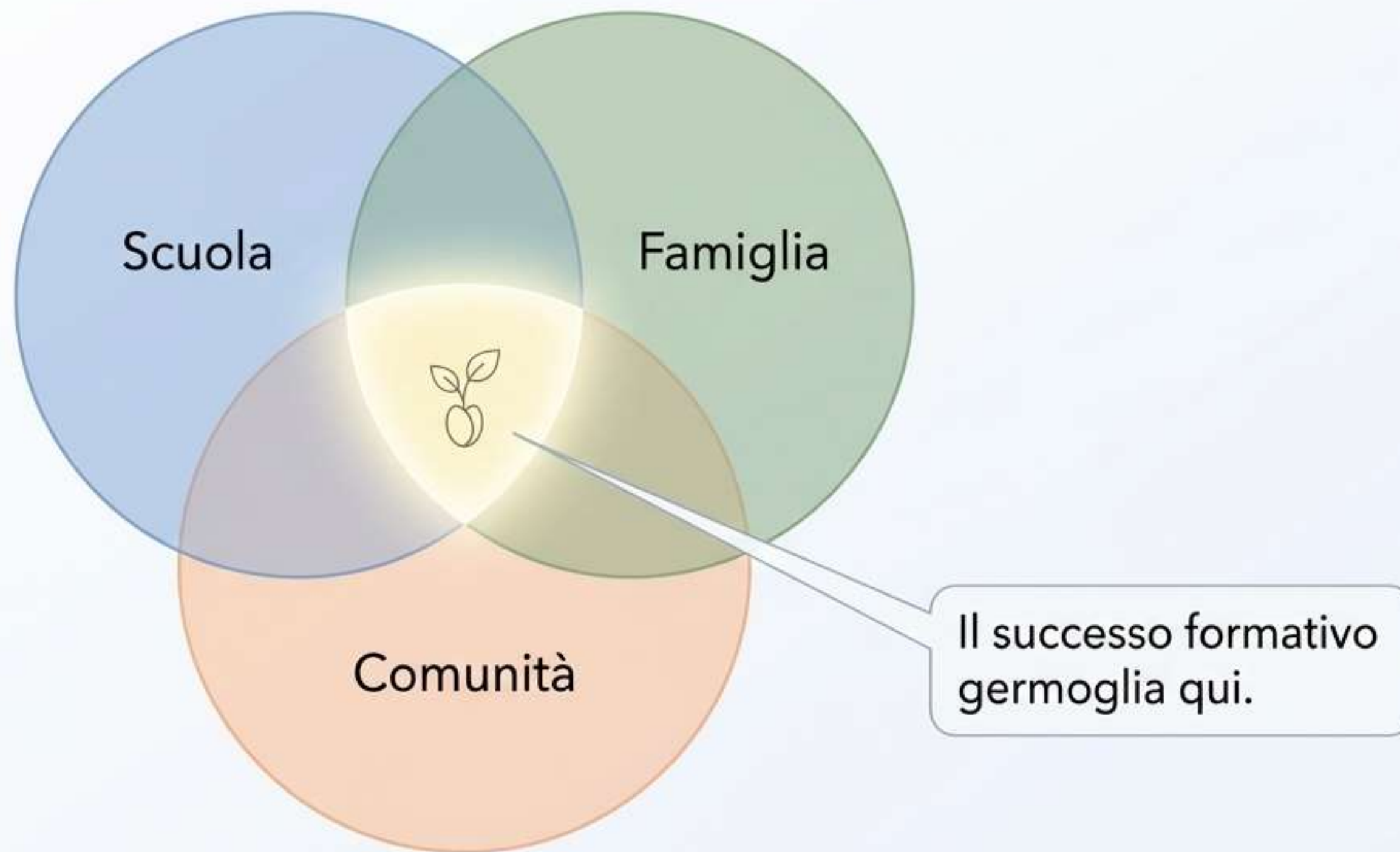
Il genitore che agisce come
L'Avvocato Difensore del
figlio ideale.

- **Asimmetria informativa:**
Mancanza di un linguaggio
comune.

- **Vissuti pregressi:**
Antichi vissuti scolastici
negativi proiettati dai genitori.

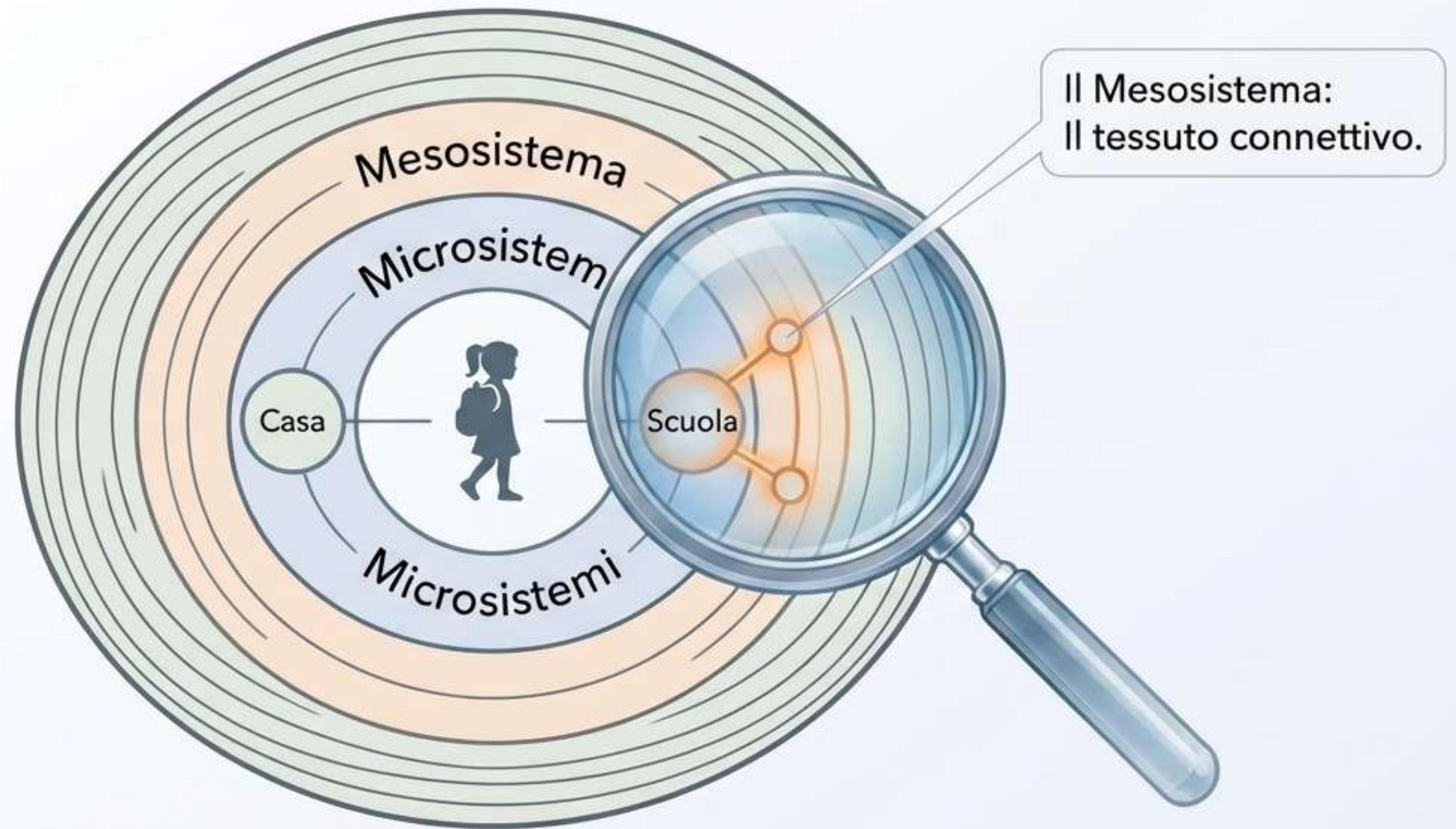
- **Crisi narcisistica:**
La discrepanza tra il figlio ideale
(da difendere) e l'alunno reale
osservato in classe.

Le Sfere Sovrapposte: Il Modello di Joyce Epstein



Lo studente non divide la sua vita in compartimenti stagni. Più ampia è l'area di intersezione e di collaborazione (partnership) tra le sfere, maggiore è il benessere e il rendimento del ragazzo.

L'Ecologia dell'Educazione (Bronfenbrenner)



Lo sviluppo del ragazzo dipende non solo dai singoli ambienti (Microsistemi), ma dalla qualità delle relazioni tra di essi. Se la scuola e la famiglia comunicano male, si ostacola lo sviluppo cognitivo e psicologico dello studente.

Corresponsabilità come Convivenza Democratica

Il valore civile dell'alleanza.



Collaborare non serve solo a migliorare i voti o a gestire la condotta. È il tirocinio fondamentale per insegnare ai ragazzi—attraverso l'esempio visibile degli adulti—come si vive, si dialoga e si partecipa attivamente in una comunità democratica sana.

Il Patto di Corresponsabilità 2024/2025: Oltre la Burocrazia

La Lettera (Burocrazia)



Un mero adempimento legislativo o un elenco di sanzioni. L'illusione tecnologica: Il registro elettronico basta a informare (che azzerava il dialogo).

Lo Spirito (Etica)



Un contratto etico di alleanza.

Nuove Sfide:

Focus sulle linee guida per l'uso consapevole dei dispositivi digitali e l'uso relazionale—non solo punitivo o freddamente informativo—del registro elettronico. Un voto online non sostituisce lo sguardo.

Tutela del Docente (Legge 25/2024): Fermezza e Accoglienza



Normativa / Protezione



Relazione / Accoglienza

Protezione e Dignità.

Le recenti disposizioni contro le aggressioni al personale scolastico forniscono una cornice normativa solida. Questa fermezza istituzionale non esclude l'alleanza, ma anzi la protegge: solo un docente che si sente sicuro e tutelato può permettersi una reale e profonda apertura relazionale verso le famiglie.

La Responsabilità Genitoriale in Crisi: Leggere le Fragilità

Estremo A



Genitori **Assenti / Deleganti**
(Disinvestimento educativo).



Estremo B

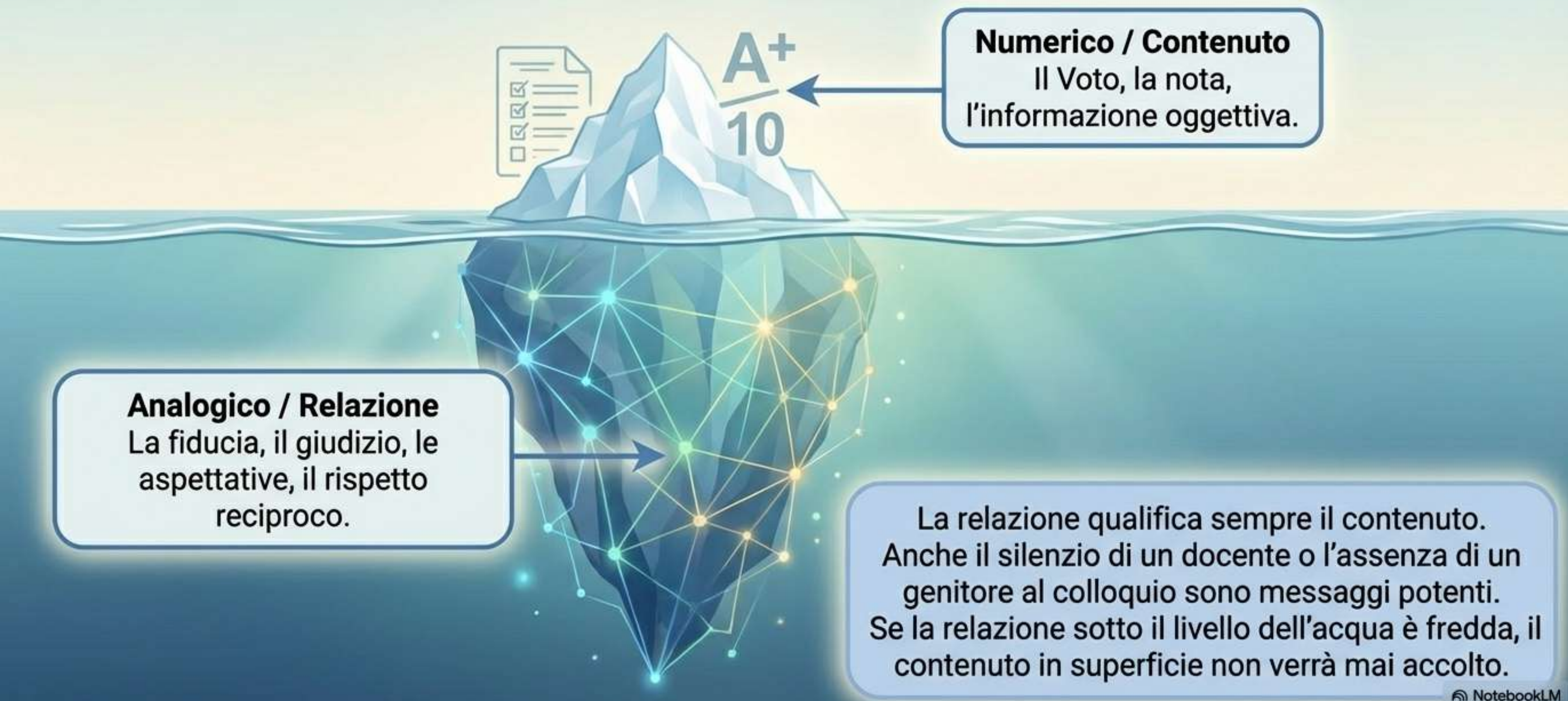


Genitori **Iper-protettivi / Intrusivi**
(Prolungamento dell'onnipotenza infantile ed evitamento della frustrazione).

Il Ruolo della Scuola **Il Ruolo della Scuola**

Comprendere la famiglia affettiva moderna senza giudicare. Offrire una sponda educativa solida, coerente e orientante, aiutando i genitori a tollerare le normali frustrazioni della crescita dei figli.

Gli Assiomi di Watzlawick: Non si può non comunicare



La Prospettiva dell'Altro: Empatia e Decentramento



Prospettiva Docente

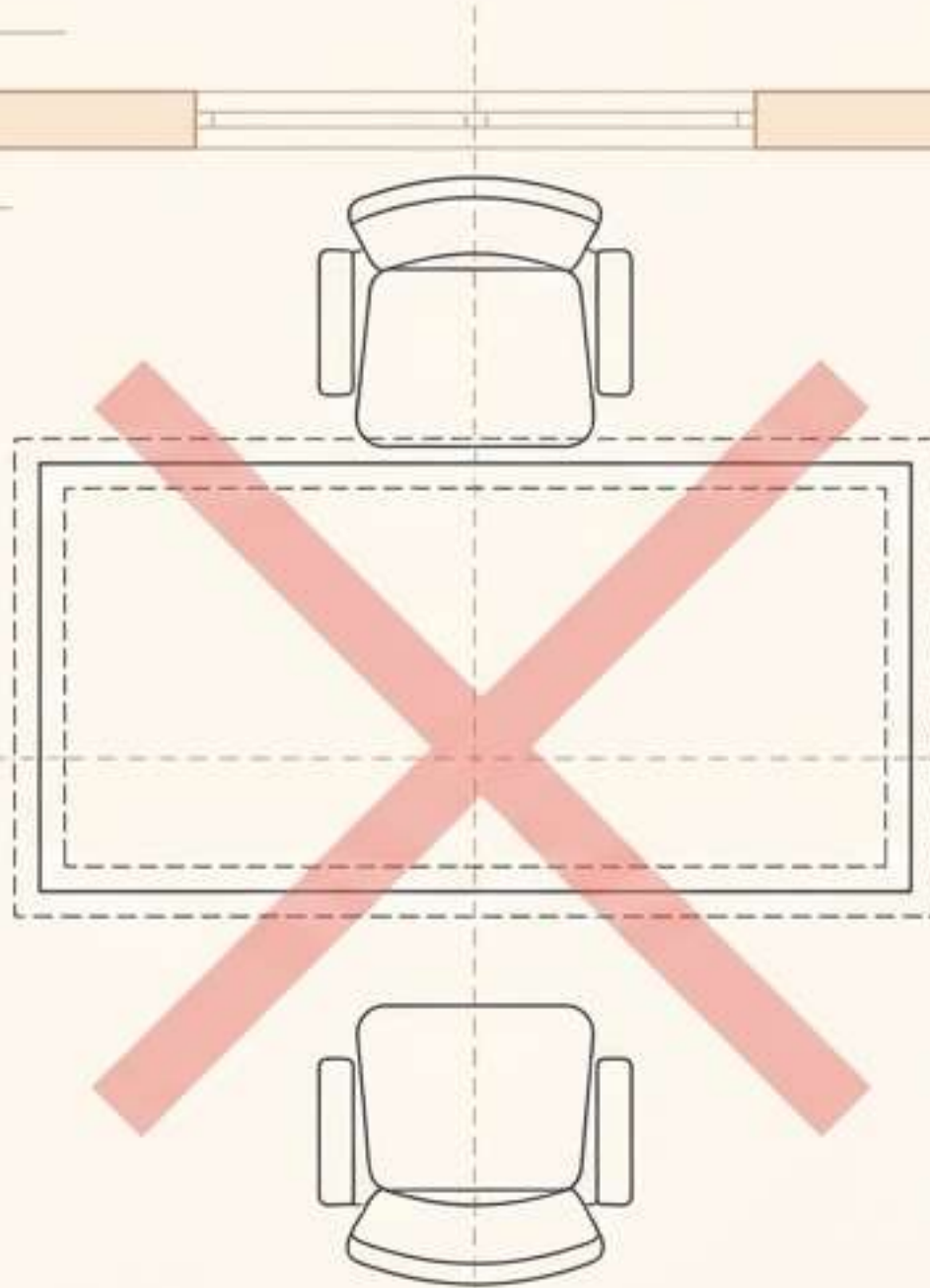
L'Alunno (Uno tra tanti, valutato per le competenze).

Prospettiva Genitore

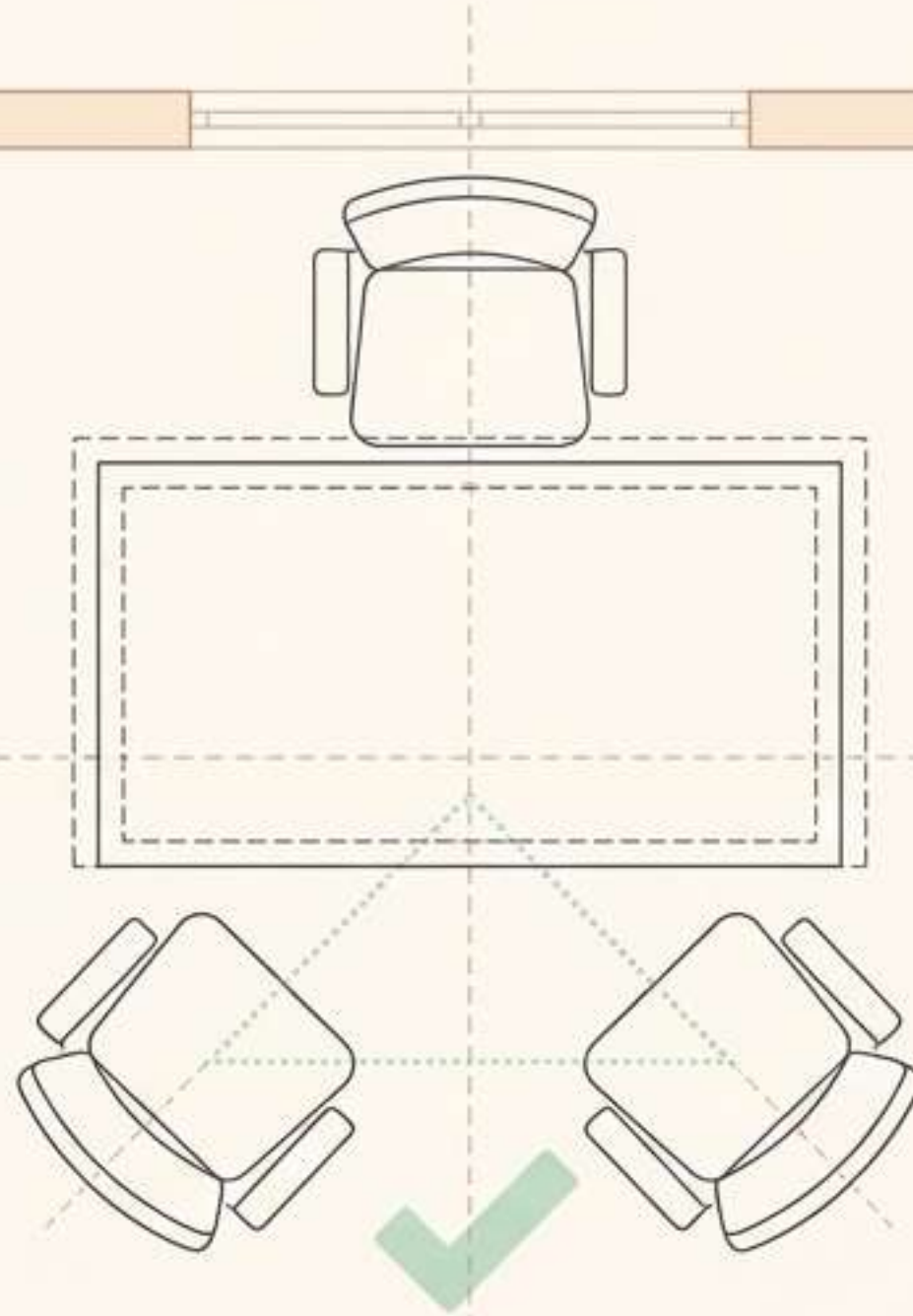
Il Figlio
(Unico, estensione narcisistica di sé).

Accogliere l'asimmetria emotiva.

Mettersi nei panni dell'altro è il primo passo per disinnescare il conflitto.
Il genitore non è lì per discutere di un alunno, ma per difendere una parte di se stesso.
Validare questa profonda emotività trasforma il colloquio da tribunale a spazio di cura.



Sbagliato



Corretto

- 1. Eliminare le Barriere:**
Non frapporre la cattedra come scudo o barriera di potere.
- 2. Il Triangolo Aperto:**
Posizionare le sedie ad angolo per favorire uno sguardo condiviso verso un obiettivo comune (il foglio, il progetto), non un confronto frontale aggressivo.
- 3. Contatto Visivo:**
Mantenere uno sguardo accogliente e una postura aperta per abbassare immediatamente le difese neurologiche dell'interlocutore.

Preparare il Terreno: L'Importanza del Setting



Ambiente Riservato

Garantire la privacy; evitare i colloqui in corridoio o in presenza di altre famiglie.



Tempo Protetto

Dedicare un tempo adeguato e rigorosamente protetto da interruzioni (telefoni, colleghi).



Clima di Ascolto

Sospendere il giudizio e prepararsi all'ascolto attivo prima di informare.



La Regola d'Oro

I primi due minuti di accoglienza determinano l'esito emotivo dell'intero colloquio. Sorridere e ringraziare per la presenza.

La Trappola ✖

Uso di gergo tecnico o burocratese incomprensibile.

Emettere giudizi affrettati sul contesto familiare (Siete troppo assenti).

Fare confronti con altri fratelli o compagni di classe.

Difesa corporativa a oltranza dei colleghi senza prima ascoltare.

L'Alternativa ✔

Linguaggio chiaro, accessibile e orientato alla soluzione.

Focalizzarsi solo sulle dinamiche scolastiche osservabili.

Valutare l'alunno esclusivamente rispetto al proprio percorso personale.

Ascoltare attivamente il disagio del genitore prima di chiarire le posizioni.



La Trappola ✖

Usare etichette generiche e totalizzanti (È pigro, È distratto).

Entrare in spirali negative e colpevolizzanti reciproche.

Farsi coinvolgere in dispute interne tra madre e padre.

Proporre obiettivi irraggiungibili o vaghi (Deve studiare di più).

L'Alternativa ✔

Descrivere comportamenti specifici (Fatica a iniziare i compiti autonomamente).

Applicare la tecnica del sandwich: incorniciare la criticità tra due feedback positivi.

Ricondurre fermamente il focus sui bisogni scolastici del ragazzo.

Concordare micro-obiettivi graduali, misurabili e verificabili a breve termine.

Argomento: Applicazione nel colloquio docente-genitore sull'andamento scolastico.

La Trappola ❌

Accusare il genitore o lo studente per le difficoltà scolastiche.

Esprimere giudizi o frustrazioni come colpa del genitore ("Non lo seguite abbastanza").

Pretendere che il genitore risolva i problemi da solo o imponga soluzioni.

Fare richieste vaghe o minacciose ("Deve migliorare o non passerà l'anno").

Evitare il confronto o esprimere solo lamentele senza proposte.

Esempio pratico: Come affrontare le difficoltà scolastiche in modo costruttivo.

Scomoda Verità: "Vostro figlio non si impegna, non fa mai i compiti e voi non lo seguite. Deve cambiare registro o non verrà promosso!"

L'Alternativa ✅

Osservazione: Descrivere fatti oggettivi (voti, assenze, compiti non fatti) senza valutazioni.

Sentimento: Esprimere come ci si sente in relazione a questi fatti (preoccupato, dispiaciuto).

Bisogno: Identificare i propri bisogni (collaborazione, supporto per lo studente, chiarezza).

Richiesta: Formulare una richiesta specifica, positiva e fattibile per soddisfare il bisogno.

Costruttivo: **Osservazione:** Noto che nell'ultimo mese [Nome Studente] non ha consegnato 4 compiti e i risultati delle verifiche sono insufficienti.
Sentimento: Sono preoccupato per il suo percorso e mi sento in difficoltà nel sostenerlo.

Bisogno: Ho bisogno della vostra collaborazione per capire le cause e trovare una strategia comune.

Richiesta: Potremmo concordare un piano di studio a casa e sentirci tra due settimane per un aggiornamento?"